



L'Editoriale di Padre Giovanni

UN SOGNO CHIAMATO
SPERANZA

L'attesa s'è conclusa. Ciò che sembrava utopia è diventato realtà. *Giorno 14 alle 7,30 con il ritrovarsi davanti al cancello cadente del terreno ha indicato non l'inizio dei lavori, ma la volontà di guardare ad un angolo del nostro paese per scoprire, così come l'artista guarda la pietra vedendo già in essa l'opera da realizzare, un luogo, ma più che un luogo un tempo in cui crescere e sperimentare, ciò che durante la celebrazione il Signore Gesù ci ricorda e cioè la bellezza del vivere insieme.*

L'aprire una bottiglia di spumante ha voluto indicare una speranza, non solo per coloro che erano presenti, ma per l'intera comunità.

Armata di tanta buona volontà ragazzi ed adulti e tanta gioia nel ritrovarsi insieme, tra scherzo e lavoro si è provveduti allo scavo per creare il confine e la costruzione del muro di divisione.

Continua a pagina 3

ORATORIO: SI PARTE

Sabato 14 giugno hanno avuto inizio i tanto attesi lavori per l'edificazione dell'oratorio. Infatti, dopo gli innumerevoli sacrifici e i cospicui contributi della popolazione di S. Stefano Medio, si è dato il via ufficiale, alle 7,30 del mattino, alla realizzazione della linea di confine che



Padre Giovanni stappa una bottiglia di spumante insieme agli operatori

separa il nostro oratorio dalla proprietà vicina. Due i mezzi a motore impiegati, pochi gli utensili di lavoro, ma copiosa la partecipazione dei più giovani. Sembra buono come inizio... Infatti, nonostante fosse sabato e dato l'orario mattiniero, insieme agli adulti che dirigevano i lavori si sono dimostrate ricche le adesioni dei ragazzi compresi tra i quattordici e i diciassette anni. La domanda, dunque, sorge spontanea: "Dov'erano tutti quei giovani compresi tra i venti e i trent'anni?" Speriamo almeno che le prossime volte saranno numerosi... A dare inizio all'opera di costruzione, come

sempre, padre Giovanni, che ha gettato il primo secchio di cemento per le fondamenta del muro di confine. Infatti, grazie al suo impegno e alla conseguente buona volontà della gente è stato possibile aprire le porte verso nuovi e

finora impensabili orizzonti, che porteranno molti frutti a tutta la comunità parrocchiale e non. Come abbiamo potuto constatare, coloro che si sono adoperati non erano in tanti, né tanto meno erano molti e adeguati gli strumenti di lavoro, ma nonostante tutto si è riusciti a costruire 25 metri del muro di chiusura.

L'apporto lavorativo si è rilevato abbastanza efficiente, speriamo, dunque, che in futuro si prestino più persone affinché si riesca a realizzare, in vista della festa di S. Gaetano, almeno uno dei campetti previsti dal progetto.

Mariano Leo

In Questo
Numero:

"Oh! Che giorno
beato..."

Pagina 2

Gli esami non
finiscono mai

Pagina 3

L'inchiesta - I giovani
tra l'essere e l'apparire

Pagina 4

Momenti di gioia per 19 bambini che hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione

"OH! CHE GIORNO BEATO..."

“Oh! Che giorno beato il Ciel ci ha dato.” Così intonavano le note di una celebre canzone ormai un po' in disuso che si cantava durante la processione del Corpus Domini. Ed è stato veramente un giorno “da non dimenticare” l'otto giugno scorso, un momento di festa e di gioia non soltanto per i diciannove bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione, ma anche per le loro famiglie e per tutta la comunità parrocchiale di Santo Stefano Medio. La celebrazione eucaristica è stata pienamente sentita e



Foto di gruppo dei bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione

La Vita

Guardo il sole splendere
e vedo la vita.
Guardo le stelle luccicare
e vedo la vita.
Guardo i bambini giocare
e vedo la vita.
Guardo il prato fiorito
e vedo la vita,
ma in mezzo al esso
c'è un fiore diverso,
come un uomo in mezzo alla folla
ma diverso,
che fin dall'antichità
è stato motivo
di guerra
e quindi di morte.

Angela Micari

partecipata sia nelle noi, quindi la Prima preghiere, sia nelle Comunione non deve musiche, sia nei canti essere considerata una liturgici. La comunità così tappa d'arrivo. I fanciulli riunita rivela la presenza di sono invitati a continuare Gesù che durante la la loro catechesi non celebrazione dei soltanto in vista della sacramenti si fa sempre più successiva celebrazione forte e solenne. Infatti, è del sacramento della nei momenti più importanti Confermazione, ma in della vita che Gesù dona il vista di una sempre più suo Spirito ai credenti e li concreta esperienza di fede trasforma in popolo santo. e di comunione fraterna. Per noi catechiste è stata Spetta ai genitori perciò un'esperienza positiva, guidare i bambini verso un infatti, ogni domenica, impegno di vita cristiana durante l'incontro con i che deve essere coltivato bambini, ci siamo giorno dopo giorno nel arricchite nello spirito. loro ambiente di vita, al Essi, con la loro semplicità punto di riuscire a saper e purezza d'animo sono donare se stessi agli altri riusciti a trasmetterci la senza ricevere nulla in sicurezza e il coraggio di cambio. portare a compimento questo importante cammino di fede. Secondo

Paola Abate
Domenica Mondello

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

Come ogni anno il mese di maggio è il più atteso dagli studenti, infatti arrivano l'estate e le vacanze. Questo rappresenta però un mese sofferto soprattutto per coloro che, come noi stanno, affrontando gli esami di maturità, uno dei più importanti traguardi della vita scolastica di ogni ragazzo.

Il nostro nuovo anno scolastico si è aperto come i precedenti all'insegna della tranquillità e della sicurezza, certamente non è stato uno degli anni più floridi e adeguati per la preparazione degli esami di stato, poiché si sono riscontrati dei problemi riguardo la struttura del nostro edificio scolastico. Infatti non abbiamo potuto svolgere accuratamente il programma in quanto il tempo a disposizione non è stato sufficiente, a causa

organizzate per riavere il nostro plesso scolastico ("Pietro Cuppari").



Improvvisamente, dopo questo lungo periodo di "vacanze" ci siamo accorti che la scuola era finita e che gli esami erano alle porte. Da allora sono iniziati i giorni di fuoco: i professori ci assillavano con le interrogazioni mettendoci ansia, noi, da parte nostra, eravamo già molto timorosi non sentendoci abbastanza pronti e sicuri ad affrontare quest'ostacolo misterioso e determinante. Il tempo scorreva e noi

cercavamo di non pensare alle belle giornate estive. Ma ecco subito arrivare il 18 giugno! Giorno in cui abbiamo affrontato la prima prova scritta. Quella giornata molto calda e afosa ha contribuito ad aumentare la tensione, che sicuramente era già tanta, infatti dopo aver preso posto nei banchi il nostro cuore ha iniziato a battere molto più velocemente del solito, molte delle facce dei nostri compagni erano sconvolte dal timore e quasi irriconoscibili. Ma, una volta consegnate le tracce, tutti sembravamo molto più tranquilli, in quanto le "cartucce" ben attrezzate, non hanno fallito. Per quanto riguarda la seconda prova, che nel nostro istituto era l'estimo rurale, ci siamo presentati, oltre che in ritardo, anche molto più sereni, infatti il compito è

(speriamo). Adesso ci stiamo preparando ad affrontare la terza prova e gli orali, sempre con un po' di ansia, ma con tanto impegno. Tuttavia, sappiamo che i nostri voti sono già scritti e che la scuola ha bisogno di una vera riforma poiché il nuovo esame di Stato non ha migliorato la situazione.

**Antonino Crupi
Maria Marabello**

"Quanto manca alla vetta?";
"Tu sali e non pensarci!"

F. W. Nietzsche

Continua da pagina 1

UN SOGNO CHIAMATO SPERANZA

Meraviglia dei presenti alla presenza di padre Giovanni, era là per una benedizione? O per altro? Lo si vedeva girare con una macchina fotografica per immortalare i momenti importanti, tentando con qualche arnese di contribuire alla causa, con il sorriso di tanti.

Abbiamo iniziato ma non

abbiamo finito, sarà ma anche economico che molto l'impegno di tempo l'oratorio chiederà alla



"Armati di tanta buona volontà ragazzi ed adulti e tanta gioia...!"

nostra comunità, tutto ciò però richiede la capacità di ciascun abitante di S. Stefano Medio ad uscire dal proprio individualismo, e a volte menefreghismo, per guardare a questo sogno come ad una chimera che nella sua realizzazione diventerà il segno più bello ed evidente che l'invito di Gesù a stare insieme e la voglia di costruire saranno l'emblema che i sogni e le speranze al Mezzano sanno diventare Realtà.

L'INCHIESTA Incombe l'estate e la "cura" del corpo diviene, a volte, pura ossessione

I GIOVANI TRA L'ESSERE E L'APPARIRE

Con la fine dell'anno scolastico e con gli esami quasi completati, possiamo dire che è arrivata l'estate dando inizio alle vacanze per gli studenti e alle ferie per tutti i lavoratori. Tutti quanti ci prepariamo ad affrontare la stagione armati di vari abbronzanti, creme, shampoo per tutti i gusti e per le svariate disponibilità economiche.

Ma l'estate è anche la stagione in cui appare l'uomo gallo, colui che si aggira per le spiagge mettendo in mostra tutte le sue "piume", al massimo del loro splendore.

Dopo un lungo inverno trascorso in letargo, si fa per dire, seguendo ferree

diete o programmi fisici sportivi nelle varie palestre o negli istituti di bellezza, cominciano i primi approcci con il mare ed eccolo che, finalmente, inizia a mostrare i pettorali. E' arrivato il suo momento

dopo nove mesi di anonimato l'uomo gallo deve apparire, con tutta la sua muscolatura!

Sfoggiando le sue canottiere scollate e strette che lo aiutano a mettere in mostra il suo fisico prorompente e a volte, perché no, anche bellissimo.

Quando passa l'uomo



Chiunque voglia contribuire, in qualunque modo, alla realizzazione de **IL SICOMORO** può contattare la redazione.

gallo, la sabbia si riscalda ancora di più, quasi fosse quella del Sahara, le temperature ambientali diventano insopportabili tanto che nella maggioranza dei casi costringono le galline a tuffarsi in mare (malgrado le meduse e l'acqua fredda e sporca). Le pollastrelle vengono così avvertite, o forse non aspettano altro che la

mostra sia iniziata... e sono pronte ad azzannarsi fra loro per accaparrarselo. Ma in questa società che propone sempre più stereotipi dell'uomo gallo è opportuno chiedersi: è più importante essere o apparire?

Sta ad ognuno ricercare nella propria persona, in virtù del proprio carattere quale sia la soluzione a questo dilemma.

Antonio Antonazzo

La ricetta: Linguine con zucchini di Angela Mangano in Galletta

Ingredienti per 4 persone:

- 3 zucchine
- 150 gr. di speck
- 1 spicchio d'aglio
- un pizzico di sale
- tanto parmigiano
- panna a piacere

Soffriggete l'aglio, aggiungete le zucchine precedentemente tagliate a dadini e cuoceteli a fuoco moderato, avendo

l'accortezza di chiudere la padella con il coperchio.

Tagliate lo speck a dadini e unitelo alle zucchine, aggiungendo la panna, se preferite.

Intanto, a parte, cuocete le linguine e scolatele lasciandole al dente.

Infine, saltate le linguine in padella aggiungendo il sugo appena preparato e spolverate con tanto parmigiano.

Buon appetito!

I Consigli Utili

Le macchie di cacao e di cioccolato si eliminano con acqua bollente, senza usare il sapone. Se sono macchie vecchie si passano prima con della glicerina, poi si sfregano leggermente con alcool.



Dovete aggiungere un foro alla vostra cintura di pelle? Basterà arroventare sul fuoco un ago da lana, potrete così forare perfettamente la pelle.

Per conservare le patate per l'inverno: mettetele assieme a qualche bella mela.



Le patate non germoglieranno e dureranno.

Provate a curare i vostri "torcicollo" come si faceva una volta: prendete una foglia di cavolo, lavatela bene, asciugatela e scaldatela passandovi sopra il ferro da stiro, poi applicatela sulla parte dolente, vedrete che sollievo!